

Editoriale**di Meo Gnocchi**

Non ho una particolare passione per gli anniversari, che si risolvono spesso in sterili celebrazioni formali, ma l'anno in cui stiamo entrando ne reca alcuni che non vorrei passare sotto silenzio. Due, in particolare, assumono un forte significato nella prospettiva ecumenica: nel 2008, infatti, ricorrono sessant'anni dall'assemblea di Amsterdam e cinquanta dall'elezione al pontificato di Angelo Roncalli.

Ad Amsterdam, dal 22 agosto al 4 settembre 1948, l'assemblea fondativa del Consiglio Ecumenico delle Chiese coronava un quasi quarantennale concorso di intuizioni, esperienze e iniziative che avevano attraversato, mantenendo tenacemente viva la speranza dell'unità, le devastazioni di due tragiche guerre mondiali e le cupe oscurità dei totalitarismi europei. E da quella prima assemblea di Amsterdam partiva un nuovo corso del cammino ecumenico, che avrebbe segnato di tappa in tappa – l'ultima è stata quasi due anni or sono a Porto Alegre – la storia dei decenni successivi, e rimane tuttora, pur tra contrasti e fatiche, aperto all'avvenire.

Dieci anni dopo, il 28 ottobre del 1958, un anziano cardinale diveniva Vescovo di Roma col nome di Giovanni XXIII, e dava inizio a un pontificato pensato e voluto da molti come intermezzo "di transizione", e destinato a durare neppure cinque anni interi, ma che avrebbe in realtà risvegliato straordinarie energie vitali nella chiesa cattolica, avviandola con il Concilio Vaticano II su nuovi sentieri e aprendole nuovi imprevedibili orizzonti; in primo luogo quello ecumenico.

Mi piace ricordare questi due eventi, oltre che per la loro intrinseca portata, per alcune particolari considerazioni che se ne possono trarre.

L'uno e l'altro, pur in diverse circostanze e modalità, hanno mostrato come novità e speranza possano sempre riaccendersi anche – o proprio – dopo l'imperversare di sconvolgenti bufere o quando il cielo sembra velato da stagnanti foschie; come, in altre parole, il soffio dello Spirito – secondo le parole del salmo – abbia sempre il potere di "rinnovare la faccia della terra" al di là di ogni desolazione. Purché mente e cuore si apra-

*segue a pagina 2***PREGATE
CONTINUAMENTE
(1 Tess 5,17)****Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani****di Lucia Iorio**

Ho faticato... forse ho pregato...

Fatica, dolore, è condanna per la donna e l'uomo che hanno rifiutato la loro condizione di creature e, mangiando dell'albero della conoscenza, hanno voluto innalzare la loro condizione a quella del Creatore.

Prima ancora del grido che giunge al cielo c'è la mano di un Dio che si preoccupa di coprire la nudità dell'uomo. E se ci è stata preclusa la via all'albero della Vita affinché non potessimo distruggerla, c'è un Dio che ci accompagna nel cammino di una storia che si fa giorno per giorno Storia di Salvezza.

Pregare è tenere lo spazio aperto, lo spazio di quel cielo da cui è provenuta la voce *Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuti* (Matteo 3,17)

Nell'uomo di Nazareth il percorso è completo. Il Dio che si è fatto uomo

*segue a pagina 2***SOMMARIO**

Editoriale	p. 1-2
Settimana di preghiera	p. 1-2
Giornata mondiale	p. 2
Giornata per la conoscenza dell'ebraismo	p. 3
Convegno di primavera	p. 4-5
Convegno nazionale Delegati	p. 5
La sessione dei più piccoli	p. 6
Notizie	p. 6
La buca delle lettere	p. 6
Intervista a Janique Perrin	p. 7
Il saluto di Mons. Bregantini	p. 8



Una suggestiva visione dell'Etna con un primo piano di fiori

Editoriale - segue dalla prima

no ad accoglierlo. È un pensiero che ci deve sorreggere in questi nostri non facili tempi, in cui i cammini che hanno preso inizio da quei due eventi appaiono frenati da nuove difficoltà e incertezze.

*Difficoltà e incertezze – ecco una seconda, conseguente considerazione – che devono indurci a ricuperare e tenere desta l'originaria ispirazione da cui hanno preso le mosse Amsterdam e il CEC, Giovanni XXIII e il Concilio. Penso in particolare a questi ultimi, fatti oggi segno, da parte di alcuni ambienti ecclesiali e culturali, di palesi o dissimulati attacchi, o per lo meno di tentativi di smi-
nuirne l'immagine e smorzarne la forza creativa. Che invece va custodita e alimentata, con riconoscenza per la grazia che vi si è manifestata e impegno per esserle fedeli.*

È l'augurio che vorrei ci facessimo per questo nuovo anno, in questi giorni che ci ricordano come, ai margini dei clamori e dei poteri del mondo, il guscio dei giorni della storia si rompa, sotto l'effetto dello Spirito, per l'erompere di una Nascita.



PERIODICO DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.878569 - Fax 02.86465294
www.saenotizie.it
info@saenotizie.it
presidenza@saenotizie.it
segreteria@saenotizie.it

Anno X numero 4 - dicembre 2007
Autorizzazione N. 631
dell'11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:
Donatella Saroglia

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Antonella Timpani

REDAZIONE:
Elena Milazzo Covini - Adriana
Grippiolo - Emmanuele Paschetto.

Si ringraziano i gruppi che hanno col-
laborato.

STAMPA
grafiche&stampa
Via Termopili, 25 - 20127 Milano

La settimana - segue dalla prima

per noi e con noi ha portato il percorso umano fino alla Croce, là dove cielo e terra si fondono e la Vita è redenta.

Pregare continuamente è vivere lì, ai piedi della croce, sempre, con lo sguardo rivolto al dolore che incontra la gioia dell'alba; è nell'annuncio dell'angelo il mattino di Pasqua: è risorto, non è qui! È spingere i propri passi, celeri, nel passaggio che dalla morte porta alla vita. Continuamente, così nei giorni, nei mesi, negli anni, riunire il tempo all'eterno; il finito all'immenso.

Di questo ha bisogno il nostro tempo, sempre più schiavo di una mancanza di senso, sempre più chiuso in contingenze che appagano l'attimo e scavano abissi di solitudine.

C'è bisogno di uomini e di donne che continuamente pregano, tengono la porta aperta e corrono il rischio di vivere, di incontrarsi anche e soprattutto con chi si scorge distante. È necessario portare le ferite in unione del Cristo, accettare le sconfitte ed essere sempre pronti a ricominciare!

Da tanti anni preghiamo insieme, cristiani di confessioni diverse, da tanti anni celebriamo l'unione con il nostro salvatore, infinitamente più grande di tutte le strutture e le istituzioni che possono essere concordi o divergere fino alla rottura, ma mai perdono la misericordia di quel Dio che se ha cacciato l'uomo dal paradiso ne è uscito anch'Egli per riportarlo nella luce del Regno.

CIÒ CHE TARDA AVVERRÀ

*Convegno per gli 80 anni
di Paolo De Benedetti*

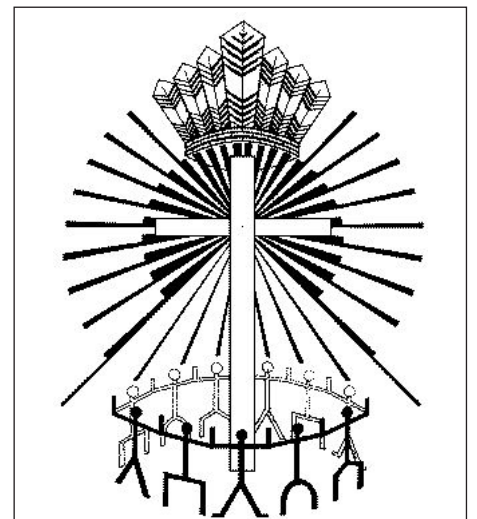
Si è svolto a Milano un breve convegno per festeggiare gli 80 anni di Paolo De Benedetti. Il tema *Ciò che tarda avverrà* era tratto da uno dei tanti libri di riflessione biblica e sapienziale di cui Paolo De Benedetti ci ha fatto dono in tutti questi anni. I relatori, il prof. Amos Luzzatto e il prof. Piero Stefani, hanno intrattenuto il numeroso pubblico sul tema della trasmissione della fede dai padri ai figli, dai maestri ai discepoli. Più che ricette pronte si sono provocate domande e si è insistito sulla necessità di educare i figli a saper porre domande. Per ultimo ha preso la parola Paolo De Benedetti che ha definito se stesso con la metafora del "cameriere". A chi lo ringrazia per la ricchezza dei suoi insegnamenti Paolo risponde di non aver fatto altro che il "cameriere". In cucina c'è lo Spirito Santo, che in ebraico *Ruah* è femminile (per questo cucina bene) e in sala ci sono i convitati ai quali Paolo porge le pietanze pronte. Non è suo il contenuto, anzi si è scusato perché talvolta, durante il tragitto, qualche moschino potrebbe aver contaminato la portata.

Anche noi del SAE ringraziamo Paolo De Benedetti per le squisite pietanze di cui si è fatto portatore in questi anni e ci auguriamo di poter ancora a lungo gustare quanto lo Spirito per suo tramite ci offre.

Giornata Mondiale di Preghiera LA SAPIENZA DI DIO OFFRE UNA COMPRESIONE NUOVA

È questo il tema della Giornata Mondiale di Preghiera, che si terrà il 7 marzo 2008. Il tema e la Liturgia sono stati quest'anno pensati e proposti dalle donne della Guyana. Si tratta di un appuntamento che ormai è celebrato in molti Paesi del mondo e, in Italia, sta prendendo piede in questi ultimi anni. È un modo semplice diretto per conoscere realtà altrimenti ignorate, attraverso la testimonianza delle donne le quali sono spesso la parte più debole, anche se più laboriosa delle nostre società.

Per informazioni: www.wgt.ch



Logo della giornata mondiale

"NON PRONUNZIARE IL NOME DEL SIGNORE DIO TUO INVANO" (ES 20, 7)

Giornata di conoscenza dell'ebraismo



La scelta di celebrare il 17 gennaio di ogni anno, proprio alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), la Giornata dell'ebraismo, sottolinea in modo profetico che il cammino di unità tra i cristiani può nascere solo a partire da una riscoperta del loro legame intrinseco e vitale con l'ebraismo. In questa linea si muove la scelta programmatica, secondo la quale dal 2005 si è iniziato un percorso decennale sulle "Dieci Parole" del Sinai (Es 20, 1-17) rivelate da Dio a Israele e dense di valori perenni anche per le Chiese e per l'intera umanità.

Il tema del prossimo 17 gennaio è offerto dal comandamento che si pone come "terzo" nella tradizione ebraica. Questo comandamento proibisce ogni uso del nome di JHWH [SIGNORE] che miri ad impadronirsi della forza divina in esso contenuta, secondo la cultura dell'Antico vicino Oriente, per scopi perversi. Dio ha rivelato a Israele il suo nome JHWH, ma con l'espressione "Io sarò colui che sarò" (Es 3, 14) ha rivelato nello stesso tempo la sua fedeltà e la sua indisponibilità, ossia la sua sovrana libertà.

La traduzione "invano" del termine ebraico *laššawe'* (usato come avverbio) non ne rende il senso, peraltro difficile da precisare poiché nella Bibbia ebraica questa espressione è usata in contesti diversi. Forse il significato migliore è dato dal Sal 139,20 che si potrebbe render così: "Essi parlano di te con inganno, abusano del tuo nome".

Si pronuncia "invano" il nome di JHWH ogniqualvolta si diffonde un'ideologia che, qualificandosi come religiosa, in realtà strumentalizza il nome di JHWH per sostenere la violenza e l'ingiustizia.

Nella tradizione biblica, pronuncia "invano" il nome del Signore il falso profeta che diffonde come parola di JHWH le sue idee o, meglio, i progetti e le decisioni perverse del potere che per questo scopo lo assume e lo paga. Si capisce allora perché la "terza parola" afferma che *il Signore non lascerà impunito chi avrà pronunciato il suo nome invano.*

Dio giudica l'uso perverso del suo nome, rivelando la menzogna di chi usa il suo nome per scopi malvagi. Dio non lascia il peccato impunito, perché se lo facesse, lascerebbe l'uomo in preda al male, non aiutandolo a prenderne coscienza. Anche nel male operato dall'uomo, non rinuncia ad essere il Dio salvatore, rivelando le conseguenze devastanti del male nella storia dell'uomo.

don Luigi Nason

XLV

**sessione di formazione
ecumenica**

"NON SONO FORSE LIBERO?" (1Cor 9,1)

Spazi e confini della libertà

**Chianciano Terme,
27 luglio - 2 agosto 2008**

**Il tema sarà così scandito
nelle sei giornate:**

1. *Libertà di Dio, libertà dell'uomo;*
2. *I confini della libertà umana;*
3. *Cristianesimo e libertà;*
4. *I problemi etici;*
5. *Religioni e democrazia;*
6. *Libertà e servizio.*

Daniel Ciobotea nuovo patriarca in Romania

Daniel Ciobotea è stato eletto in settembre a succedere all'anziano patriarca di Romania Teoctist, deceduto nel mese di luglio.

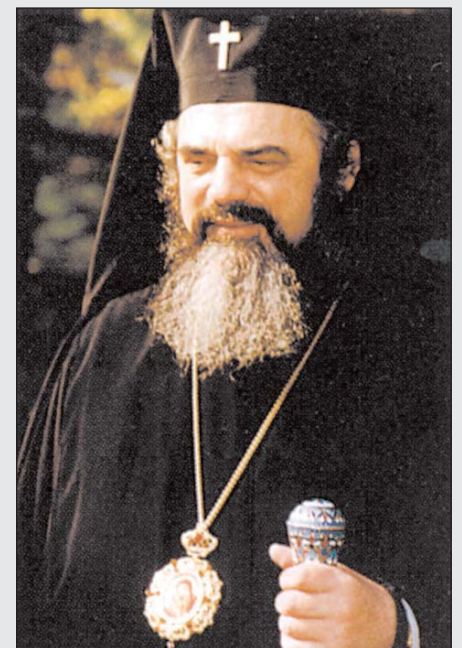
Il giovane patriarca, di ampia apertura ecumenica, ha istituito una diocesi in Italia. L'annuncio della nuova diocesi ortodossa romena è stato dato da mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della CEI, che ha ricevuto dal Patriarcato romeno una lettera in cui si annuncia l'iniziativa.

È una bella notizia, ha commentato il vescovo Paglia, perché è decisivo che una comunità possa esprimersi, organizzarsi ed essere sostenuta anche per quanto riguarda l'osservanza della vita religiosa. D'altronde, l'integrazione non può non coniugarsi anche con la dimensione religiosa delle persone.

Secondo il *Dossier Statistico Immigrazione 2007* della Caritas, i credenti ortodossi presenti in Italia sono quasi un milione (918 mila), la maggior parte dei quali della Chiesa di

Romania. (Al. Col.)

Il Sae, da tanti anni a contatto con la comunità romena e con i suoi presuli, si rallegra della nuova organizzazione che favorirà la continuazione e l'approfondimento dell'amicizia e dei rapporti ecumenici.



**Sua Beatitudine
il Patriarca Daniel Ciobotea**

Convegno di Primavera ECUMENISMO: APPRENDERE DALL'ALTRO, CONDIVIDERE LA SPERANZA

Mascalucia-Catania, 24-27 aprile 2008

Ancora una volta al Sud

Si avvicina il tempo di un nuovo e stimolante convegno di primavera, questa volta in Sicilia.



Catania. Duomo

Intrigante il titolo, *Ecumenismo: apprendere dall'altro, condividere la speranza*, affascinante il luogo, incastonato tra il maestoso vulcano Etna e i mitici Faraglioni della verghiana Acitrezza, tra la bianca e ubertosa montagna e l'industriosa Catania, più volte distrutta da tragici eventi naturali ma sempre ricostruita nello stesso luogo, splendidamente barocca – patrimonio Unesco – ma anche testimone di innumerevoli stratificazioni, nel suo territorio come nella sua identità culturale.

Una città e un'isola che hanno saputo sempre apprendere dall'altro e condividere le proprie ricchezze, in cui diverse speranze hanno non solo convissuto ma si sono reciprocamente fecondate. Basti pensare alla valorizzazione delle comunità ebraiche e islamiche fin dai tempi dei normanni, agli italo-albanesi di Piana, in provincia di Palermo, alle enormi prospettive che si stanno delineando in vista dell'ormai prossimo 2010, quando la Sicilia sarà al centro di un Mediterraneo senza più dazi.

Non a caso in Sicilia, dunque, non a caso in questo anno critico per l'ecumenismo. Davanti alle prese di posizioni identitarie, l'esperienza della Sicilia ha molto da insegnare, soprattutto a chi ha il coraggio di scrostare la patina degli stereotipi e dei pregiudizi, in parte figli di una

questione meridionale che grava ancora su questa terra.

L'incontro nazionale Sae, dal 24 al 27 Aprile 2008, si aprirà nel maestoso convento dei Benedettini, capolavoro barocco, oggi sede della facoltà di lettere e filosofia e di quella di lingue dell'ateneo cittadino, il più antico della Sicilia, voluto nel 1434 da Alfonso d'Aragona e istituito con breve da papa Eugenio IV dieci anni dopo. Alla visita guidata di questo luogo simbolo della città, seguirà la riflessione sul tema in chia-

ve storica, cogliendo momenti e figure della storia cristiana in cui si siano espressi segni di speranza in prospettiva ecumenica. Sarà il primo momento forte, cui seguiranno incontri con comunità locali, meditazioni e qualche piacevole sorpresa, su cui ancora si sta lavorando al momento della pubblicazione della rivista.

Molte le comunità cristiane del territorio. Oltre a un pullulare delle più diverse realtà di area cattolica, battisti, valdesi, luterani, ortodossi rumeni e greci, anglicani sono presenti e in modo diverso coinvolti nel processo ecumenico, accanto ad affollatissime comunità di area pen-

tecostale.

Com'è nello spirito del Sae, la dimensione comunionale e quella formativa si fonderanno in mirabile armonia e per la prima volta i docenti delle scuole italiane potranno godere dell'esonero dall'attività didattica per partecipare al simposio, godendo della relativa certificazione a norma del D.M. 177/00.

Ma il convegno di primavera è anche il momento più alto della vita associativa a livello nazionale, sia perché si svolge l'assemblea generale sia per la possibilità che offre ai soci di conoscersi o ritrovarsi, condividendo le difficoltà e le speranze delle



Catania. Il famoso giardino di Villa Bellini

proprie vite e dei gruppi locali di cui si fa parte, cioè i luoghi in cui innanzitutto si sperimentano le gioie e le tristezze del cammino ecumenico. Arrivederci a Catania!

Giuseppe Prigiotti
Responsabile Gruppo SAE Catania

NOTE TECNICHE

Una raccomandazione fondamentale: prenotatevi subito! Catania si raggiunge dal centro nord soprattutto in aereo, in alternativa in treno o in autobus, oltre alla nave (Genova, Livorno, Napoli) e, ovviamente, all'automobile. Tuttavia il ponte del 25 Aprile è un periodo critico, per cui chi decide di spostarsi in aereo – è il metodo più comodo, veloce ed economico – deve assolutamente prenotare per tempo, cioè immediatamente!

L'aeroporto www.aeroporto.catania.it, collega il capoluogo etneo con Genova, Torino, Malpensa, Linate, Bergamo, Verona, Venezia, Pisa, Firenze, Roma, Forlì, Olbia e Napoli, tantissimi i voli e le compagnie low cost. In pochi minuti si potrà raggiungere il centro storico con autobus urbani www.amt.ct.it, da lì la casa dei Padri Passionisti di Mascalucia, sede di permanenza dei convegnisti, con pullman della società AST www.astsicilia.it.

Che aspettate?

Il gruppo di Catania è ben lieto di consigliarvi: saecatania@gmail.com.

CONVEGNO NAZIONALE DELEGATI DIOCESANI PER L'ECUMENISMO

Dal 19 al 22 novembre u.s. si sono ritrovati a Roma per il consueto Convegno nazionale circa duecento delegati diocesani per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, sul tema: *Parola di Dio ed Ecumenismo* (in relazione al prossimo Sinodo dei Vescovi, di cui ha trattato nel convegno don Cesare Bissoli).



Mons. Vincenzo Paglia

Presiedeva mons. Vincenzo Paglia, che ha osservato come dopo gli eventi di Sibiu e di Ravenna sia ancora più urgente far crescere la dimensione ecumenica nella pastorale ordinaria delle diocesi (catechesi, liturgia, pastorale sociale e caritativa) ed aiutare le comunità parrocchiali a riscoprire (o a scoprire) l'essenzialità dell'ecumenismo come modo irrinunciabile di vivere la fede.

Inoltre a causa dell'immigrazione è cresciuta nelle nostre diocesi la presenza ortodossa, e quindi si avverte l'importanza di conoscersi meglio tra Chiese sorelle.

Interessanti a questo proposito gli interventi del vescovo ortodosso greco Athanasios Chatzopoulos e dell'arcivescovo ortodosso romeno Josif Pop. Al primo, che ha sottolineato come la parola di Dio debba essere incarnata nella vita, si sono affiancati in una prima tavola rotonda don Gianni Colzani, che ha messo in risalto il ritorno alle fonti promosso dal Concilio, e il vescovo luterano svedese Jonas Jonson, che ha ricordato la traduzione della Bibbia in lingua corrente voluta dai Riformatori affinché tutti potessero leggerla, ma anche notato come gli

stessi luterani oggi corrano il rischio di una lettura soggettivistica o fondamentalista, e di un crescente alfabetismo biblico.

A proposito della Bibbia, è stata sottolineata l'importanza di non trascurare nelle omelie il Primo Testamento, necessario per poter meglio comprendere il Nuovo, e di ascoltare, a tal proposito, pure la voce dei "fratelli maggiori". È stato un dono, sotto questo rispetto, l'incontro in sinagoga con il rabbino capo di Roma, dr. Riccardo Di Segni, e con mons. Ambrogio Spreafico che hanno parlato del midrash, una lettura spirituale della Bibbia.

È stata pure presentata da mons. Giuseppe Betori la nuova traduzione della Bibbia promossa dalla CEI.

In una seconda tavola rotonda, su *I cristiani e l'Europa dopo Sibiu*, l'arcivescovo Pop ha affermato che il secolo XX, nonostante tutti i drammi e le tragedie, è stato un secolo benedetto per i cristiani, perché hanno ricominciato a parlarsi, a dialogare, volendo testimoniare al

mondo che è Cristo la Luce che illumina tutti gli uomini. In termini di speranza, pur senza nascondersi le difficoltà reali, hanno parlato anche il vescovo Armando Dini e il prof. Domenico Maselli, autore di un intervento particolarmente lucido e appassionato.

Il significativo documento prodotto a Ravenna dal dialogo tra le Chiese Ortodosse e la Chiesa Cattolica è stato illustrato da mons. Bruno Forte e dal vescovo Chatzopoulos, che ne hanno messo in risalto i fondamenti ecclesiologici

Ha chiuso il convegno un limpido e incisivo intervento del ministro Giuliano Amato, che ha illustrato l'ispirazione e l'orientamento della *Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione*.

Giannina Subellati

**Visitate
il Sito internet del Sae:
www.saenotizie.it**

QUALCOSA SI MUOVE NEL DIALOGO CATTOLICO-ORTODOSSO

Lievi segni di disgelo si sono verificati nel lungo processo di dialogo tra cattolici e ortodossi, che ormai da tempo sembrava essersi irrigidito su posizioni inflessibili da ambo le parti. Riportiamo un passaggio dell'intervento del cardinale Walter Kasper al concistoro cardinalizio del 23 novembre scorso:

Il documento di Ravenna, intitolato "Conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa", ha segnato una svolta importante. Per la prima volta, gli interlocutori ortodossi hanno riconosciuto un livello universale della Chiesa ed hanno ammesso che anche a questo livello esiste un Protos, un Primate, che può essere soltanto il Vescovo di Roma secondo la taxis della Chiesa antica. Tutti i partecipanti sono consapevoli che questo è soltanto un primo passo e che il cam-

mino verso la piena comunione ecclesiale sarà ancora lungo e difficile; tuttavia, con questo documento abbiamo posto una base per il dialogo futuro. Il tema che verrà affrontato nella prossima sessione plenaria sarà: "Il ruolo del Vescovo di Roma nella comunione della Chiesa nel primo millennio".

Per quanto riguarda più specificatamente il Patriarcato di Mosca della Chiesa ortodossa russa, le relazioni negli ultimi anni si sono sensibilmente appianate. Possiamo dire che non c'è più gelo ma disgelo. Dal nostro punto di vista, un incontro tra il Santo Padre ed il Patriarca di Mosca sarebbe utile. Il Patriarcato di Mosca non ha mai escluso tale incontro categoricamente, ma ritiene opportuno risolvere prima i problemi che esistono a suo parere in Russia e soprattutto in Ucraina.

in breve dai gruppi

MILANO

Il gruppo proseguirà la riflessione già iniziata in dicembre sul tema della libertà con due incontri: 11 febbraio 2008 *La libertà meta della verità* e il 10 marzo 2008 *Il cammino dell'uomo chiamato a libertà* relatore prof. Carlo Sala.

Sede: Suore Orsoline, Via Lanzone, 53, ore 18,00.

Per informazioni tel. 02.89530336

NOVARA

Il *Vangelo di Matteo* è il tema degli incontri del gruppo.

14 febbraio: L. Iorio, *Il Regno di Dio*. 10 aprile: I. Larcán, *Il discepolo*. 15 maggio: P.P. Boldon Zanetti, *La Fraternità*. 12 giugno: P. Bensi, *La Diaconia di Gesù*.

Sede: Chiesa Evangelica - Via Scavini, 2/A.

Info: Iorio Lucia, 0321623337 - lucia.iorio@poste.it

PALERMO

Le riunioni del gruppo saranno sul tema: *Fede e Libertà*. 13 febbraio, *Chiesa e libertà*. 27 febbraio, *Incontro di fraternità*. 12 marzo: *Libertà, mercato, consumi*. 9 aprile: *Arte e libertà*. 14 maggio: *Scienza e libertà*. 11 giugno: *Verità e libertà* (Gv 8, 32).

Sede: Oasi Villa Letizia, Via Notarbartolo, 16 - alle ore 17.30.

Info: Bruno Di Maio, 0916257856.

PARMA

Il gruppo organizza due incontri: *Verso una nuova presenza nella scuola* E. Genre, F. Pajer, 16 aprile 2008.

Una proposta per l'insegnamento della religione nelle scuole B. Salvarani, 23 aprile 2008.

Sede: Saveriani, via S. Martino, 8
info: Onelia Ravasini, 0521484044.

UDINE

Il gruppo si riunisce presso le suore Dimesse, via Treppo, 11.

9 febbraio su *Chiesa cattolica e scienza* (G. Del Missier)

12-19-26 febbraio e 4 marzo Rinaldo Fabris terrà un *corso biblico* ecumenico su un tema ancora da concordare. Il 12 aprile: F. Madrisotti, confrontarci con *i passi biblici: Atti 10: 11-16; 34-35; 28-29*.

Info: Giovanna Gandolfo, 0432522434.

VENEZIA

In collaborazione con la Comunità Evangelica Luterana di Venezia ci saranno i seguenti incontri: 13 gennaio, P. Stefani, *Gesù e la Torà*. 10 febbraio: S. Natoli, *Autonomia o eteronomia dell'etica?* 24 febbraio: P. Capelli, *I farisei e la Torà*. 6 aprile: C. Di Sante, *Paolo e la Torà*. 4 maggio: rav. E. Richetti-D. Garrone, *La dottrina della Lishmà: un'etica per ebrei e cristiani?*

Info: Daniele Spero, 3479071912
saeveneziana@fastwebnet.it

VICENZA

Il gruppo propone alcuni incontri sulla conoscenza delle chiese cristiane:

5 gennaio: *Chiesa Metodista*. 2 febbraio, *Chiesa di Cristo*. 1 marzo, *Chiesa Cristiana Biblica*. 12 aprile, *Movimento Evangelicale*. 10 maggio, *Chiese Pentecostali*.

Gli incontri del gruppo si tengono alle ore 15.30, presso l'Istituto B. V. Maria.

Info: Umberto Corrà, 0444567850 - 3401605000 - umbyone60@libero.it

NOTIZIE

A partire dal prossimo convegno di primavera sarà possibile, per i docenti delle scuole italiane, usufruire dell'esonero dall'attività didattica, con certificazione a norma del D.M. 177/00

MILANO

È scomparso all'età di 97 anni il prof. Ugo Gastaldi, uno dei "fondatori" del gruppo SAE di Milano. Storico e uomo di grande fede e cultura, ha a lungo frequentato gli incontri del gruppo animandoli con la sua sapienza, la sua generosità, la sua fede evangelica.

BOLOGNA

BENVENUTO ANDREA! Il gruppo di Bologna e tutto il SAE salutano il piccolo Andrea e si congratulano con la sua mamma Giorgia Pavlica.

ANCONA

È venuto a mancare il socio Luciano Carestini, antico socio del gruppo di Ancona e fedele fino all'ultimo all'impegno ecumenico.

BERGAMO

A Bergamo è mancata Silvia De Biase, socia della primissima ora del SAE e assidua frequentatrice delle sessioni a La Mendola.

VENEZIA

Il gruppo di Venezia si stringe nel ricordo commosso di mons. Giuseppe Visintin, che tutti hanno potuto apprezzare come un «buon amico e compagno di strada» lungo il difficile cammino ecumenico.

**NUOVO NUMERO FAX
SAE NAZIONALE
02.89014254**

QUOTE ASSOCIATIVE

<i>Socio ordinario</i>	€ 42
<i>Socio familiare</i>	€ 21
<i>Socio giovane</i>	€ 16
<i>Sostenitore</i>	€ 78
<i>Socio garante</i>	€ 155

Amici del SAE offerta libera

CCP n. 40443202 intestato a:
Segretariato Attività Ecumeniche

piazza S. Eufemia, 2
20122 Milano

(compilare in stampatello)

La Sessione dei più piccoli...



Continua la pubblicazione delle interviste realizzate dal gruppo giovanissimi a Chianciano e scritte per SaeNotizie da Andrea De Nanni e Giovanni Tonolo. Su questo numero, pubblichiamo quanto hanno scritto dell'incontro con la pastora battista Lidia Maggi e la giornalista Miriam Giovananza.

INCONTRO CON LIDIA MAGGI

Lidia Maggi è una pastora battista, madre di Sebastiano, componente della nostra cattedra dei giovanissimi. [...]

Come Lutero per i luterani e Valdo per i valdesi, qual è la persona più importante per i battisti?

All'interno della comunità non ce n'è nessuno; ma un grande personaggio è stato Martin Luther King.

Che ruolo hanno i bambini nella Chiesa battista?

I bambini ascoltano l'inizio del culto e, man mano che si cresce, sentono un pezzo di lunghezza sempre maggiore. I bambini durante il culto partecipano a delle lezioni sulla religione con alcune insegnanti. Il culto dei battisti comprende molti canti, la maggior parte gospel. [...]

INCONTRO CON MIRIAM GIOVANAZANA

Miriam Giovananza, giornalista della rivista "Altreconomia", ci ha concesso un incontro un po' diverso dagli altri. Infatti lei ha posto dei quesiti a noi, prendendo come esempio: *Che cos'è per voi un giornale?* [...] Siamo arrivati a parlare della differenza tra la parola parlata e quella scritta, con i vantaggi di quest'ultima; fino a discutere sulla bellezza del suo lavoro. Abbiamo concluso con i motivi che l'hanno portata a fare la scelta di diventare giornalista: le riflessioni sulla parola scritta ed il piacere di scrivere; questi gusti ci accomunano particolarmente. In seguito è spuntata anche la domanda: *È difficile fare la giornalista?* Non ha dato una risposta secca, ha precisato solamente che è più complicato spiegarsi per iscritto, a differenza del parlare.

[...] Non ho scritto quest'articolo come un'intervista per far risaltare ulteriormente questo suo essere diversa. Dopotutto la diversità rende più interessante il mondo.

QUATTRO CHIACCHIERE CON... JANIQUE PERRIN

pastora metodista di Parma

All'ultima sessione di formazione ecumenica del SAE a Chianciano è stata presente Janique Perrin, pastora presso la chiesa metodista di Parma, che ha tenuto una relazione sul tema *Tradizione e libertà nello Spirito*.

Janique è nata nel 1966 a Neuchâtel (Svizzera), la città del riformatore Guillaume Farel, lo stesso Farel che, a Chanforan, nel 1532, assistè all'adesione dei valdesi alla Riforma. Parlando di sé, ama dire che la sua famiglia assomiglia ad *un mondo in miniatura*: *Vengo da una famiglia protestante di origine francese – dice infatti – ma mia madre è di lingua tedesca e mio fratello*

ha sposato una donna cinese. E per mantenere fede a questa vocazione multiculturale, Janique ha coltivato una grande passione per i viaggi e per la storia: Siccome il mondo è diventato più accessibile non ho esitato a viaggiare, a partire per vedere tutto ciò che avevo letto nei libri di storia e per confrontare la mia cultura con quella altrui. Sono andata cinque volte in India, sono stata in diversi paesi asiatici, ma il viaggio più importante e sconvolgente rimane quello che mi ha condotta in Tibet. È stato un viaggio attraverso la storia e un incontro con un popolo oppresso e commovente, con il buddhismo tibetano e con una terra di una bellezza naturale stupenda.

Dopo avere viaggiato da un capo all'altro della Terra, Janique è però rimasta affascinata da una piccola realtà, storicamente confinata in un remoto angolo delle montagne piemontesi; così ricorda: *Era il Sinodo valdese del 2002. Avevo visto l'esame*

di fede del sabato, il culto della domenica, i lavori della settimana e la liturgia di Santa Cena del venerdì. Ero assistente alla facoltà di teologia di Ginevra, membro attivo della chiesa fondata da Calvino. Ma lì, al Sinodo di Torre Pellice, ho sentito battere

accettare che l'incontro con l'altro necessariamente ci trasforma. Il cammino che la Chiesa valdese ha chiamato Essere chiesa insieme è un cammino di crescita e di arricchimento ma anche di frustrazione e di rinuncia.



La pastora Janique Perrin

il cuore della Chiesa. Sono rimasta commossa, colpita, attratta. E due anni dopo, a settembre del 2004, sono arrivata a Milano per svolgere il mio secondo anno di prova.

Nel 2005, è avvenuta la consacrazione e l'inizio ufficiale del ministero pastorale in Italia: *Sono a Parma da due anni e mi trovo bene. Il mio impegno consiste nel seguire le comunità metodiste di Parma/Mezzano (PR), Piacenza e per parte anche Cremona (sono la pastora di riferimento della candidata che lavora da un anno a Cremona).* Janique riconosce di essere una straniera in mezzo a stranieri: *Ci sono molti stranieri nelle diverse comunità che seguo, addirittura la metà della chiesa metodista di Parma/Mezzano è formata da Africani (Ghanesi soprattutto).*

È una situazione che risale a una decina di anni fa e ora stiamo vivendo la seconda fase di questa difficile coabitazione. E la difficoltà sta proprio nella fatica, da tutte le parti, di

Teologicamente l'immagine dello/a straniero/a riveste grandi capacità di movimento, di migrazione, di dispersione, tutte capacità necessarie all'annuncio della Parola. Perciò mi sembra che il cammino ecclesiologicalo che cerca la condivisione tra cristiani di diverse origini sia il cammino che rispecchia meglio l'invito di Gesù all'itineranza rivolto ai primi discepoli.

Il lavoro del pastore non è certo facile, soprattutto in una realtà come quella italiana, in cui le chiese protestanti rappresentano comunque una minoranza, ma Janique ha una visione che trascende il dato numerico: *La chiesa va aperta al mondo, anche concretamente. Nelle nostre città le chiese evangeliche sono troppo spesse chiuse. Aprire la chiesa significa anche accogliere le persone nuove. Nel contesto italiano attuale penso che le chiese evangeliche possano offrire uno spazio di libertà e di ascolto, una possibilità di sosta. Per me la chiesa va sempre rinnovata affinché essa possa camminare almeno con il suo tempo storico. L'ideale sarebbe una chiesa che anticipi il Regno ma questa parte della nostra missione non ci appartiene. Se le comunità cristiane potessero essere testimoni fedeli della Parola nell'oggi e per l'oggi esse sarebbero già un po' il sale della terra.*

Emmanuele Paschetto

GRAZIE A MONS. BREGANTINI

Pubblichiamo con partecipazione e solidarietà questa dichiarazione fattaci pervenire dagli amici di Reggio Calabria: un modo diverso per augurare a tutti un Buon Natale e un 2008 ricco di sogni e ideali che possano tradursi in propositi concreti

Padre GianCarlo lascia la nostra terra... Innanzitutto sentiamo di dovergli dire un GRAZIE immenso, come lui ci ha sempre insegnato a fare.

Un GRAZIE per averci educati pazientemente alla speranza.

Un GRAZIE per averci insegnato la *misericordia*, per averci aiutato a perdonarci vicendevolmente e a collaborare insieme, comprendendo che nessuno può scagliare la prima pietra senza farsi male lui stesso.

Un GRAZIE per aver valorizzato *i talenti di tutti*, senza alcuna distinzione e – soprattutto – a prescindere da ogni appartenenza.

Un GRAZIE per essere stato sempre *in mezzo a noi come "colui che serve"*.

Un GRAZIE per aver trattato tutti con *pari dignità*, anzi, riverendo umilmente chi ha sofferto di più.

Un GRAZIE per i suoi usuali ritardi, offerti all'umanità degli incontri, per non essersi mai sottratto a nessuno, per aver accettato coraggiosamente tutte le *provocazioni* che la storia e le persone gli hanno posto sul cammino.

Un GRAZIE per averci fatto sentire "**Popolo**", fieri di appartenere alla "**Locride**, terra baciata da Dio".

Un GRAZIE per averci mostrato chiaramente cosa può fare un *pastore* che crede sul serio al Vangelo...

FIDUCIA NELLA CHIESA

Malgrado il dolore profondo e pur non conoscendo le ragioni di questa scelta in un momento così delicato, esprimiamo **piena fiducia** nella Chiesa: non vogliamo in nessun modo credere che le decisioni assunte siano state minimamente influenzate da fattori estranei a quelli pastorali.

Anzi, rinnoviamo il nostro grazie alla CEI per la profonda vicinanza e solidarietà in questi anni più volte manifestata, in diversi modi, alla nostra terra e al nostro duro percorso di liberazione. Pur tuttavia, prendiamo atto che il trasferimento di mons. Bregantini ha scosso profondamente la coscienza collettiva del nostro popolo. È un duro colpo per la fragile speranza faticosamente costruita in questi 13 anni di lavoro pastorale e sociale.

IL CAMMINO FINO AD OGGI

Il **Consorzio Sociale GOEL** è stato promosso come frutto maturo della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Locri-Gerace. Ha operato e agito in piena sintonia con tutta la Pastorale diocesana, i sacerdoti, i religiosi e le parrocchie.

Raccoglie ben 14 enti, la maggior parte dei quali cooperative sociali. La sua missione è il cambiamento socio-economico della Locride e della Calabria. Insieme, come GOEL, abbiamo "*decodificato*" il territorio.

Abbiamo scoperto un "*sistema di morte*" che produce precarietà e ne fa una "*manutenzione*" sistematica nei territori. Abbiamo capito che questo sistema è pensato e governato dalla **'ndrangheta** e dalle **massonerie deviate**, intimamente e strutturalmente collegate. Abbiamo denunciato con forza la terribile emergenza democratica che ciò ha prodotto.

Abbiamo lottato contro questo sistema facendo economia sana e rispondendo ai bisogni concreti delle persone.

Abbiamo promosso la nascita di un movimento nonviolento per difendere tutti coloro che vengono attaccati dalla 'ndrangheta e dalle massonerie deviate: "**Comunità Libere**", il cui Manifesto è divenuto riferimento per tutti coloro che ne fanno parte.

Abbiamo strutturato un consorzio regionale di terzo livello, "**Calabria Welfare**", che raccoglie tutti i consorzi di cooperative sociali della Calabria che si ispirano al Manifesto di Comunità Libere. Tutto ciò ha causato grandi tribolazioni: gli attentati alle cooperative; le campagne diffamatorie; gli attacchi provenienti dalle logge massoniche; e tanti grandi e piccoli ostacoli, difficoltà, raggiri, trappole di varia natura...

Abbiamo osato sfidare poteri forti e occulti, molto più grandi di noi, con l'audacia che ci viene dal Vangelo e nella certezza che è Dio a guidare la storia e a proteggere il suo popolo.

I PERICOLI

Da oggi potremmo apparire certamente più vulnerabili.

È plausibile pensare che la 'ndranghetae le massonerie deviate considerino quanto sta accadendo come una vittoria e cerchino di distruggere quanto si è costruito. Tenteranno di diffamare chi è più esposto, gettando fango e discredito su persone ed esperienze, magari anche utilizzando persone compiacenti nelle istituzioni (Enti Locali, Magistratura, ecc.) e nella Chiesa. Non è escluso il rischio anche di violenze ed attentati.

LA DETERMINAZIONE

Eppure noi non arretreremo di un solo millimetro! Anzi, continueremo il cammino intrapreso con più forza e determinazione.

Tutto ciò che mons. Bregantini ha seminato con il suo esempio e la sua opera pastorale ha messo ormai solide radici, è divenuto ormai una forza sostenuta da una grande e fitta **rete** regionale e nazionale.

Noi continueremo, dunque, e rimarremo fedelmente **al fianco della nostra gente**, qualunque cosa accada, nella certezza che Dio consolerà il suo popolo, porterà a termine la sua opera, distruggerà la 'ndrangheta e le massonerie deviate, ci aiuterà a costruire una vera democrazia e libertà in Calabria.

Ci impegneremo con tutte le nostre forze ad infiammare le **speranze** della gente. Dimostreremo con i fatti che il cammino compiuto finora non è morto, bensì sarà in grado di proseguire ugualmente, anche senza mons. Bregantini.

CHIEDIAMO IL SOSTEGNO

DITUTTI

Chiediamo perciò a tutto il Paese, alla Chiesa Italiana, a tutte le Chiese cristiane, alla società civile, a tutto il movimento cooperativo, ai sindacati, ai movimenti, alle persone di buona volontà, alle istituzioni, alle imprese sane, di starci vicino, ora più che mai, di non consentire la devastazione di questo cammino di speranza, di dimostrare alla nostra gente che è ancora possibile sperare, resistere e addirittura vincere!

il Consorzio Sociale GOEL

9 Novembre 2007